

Signor Presidente

È da molto tempo che avrei voluto rivolgermi a Lei, per manifestare il disagio psicofisico che molti di coloro, che vivono in una regione del sud, avvertono.

Poi mi chiedevo: a che serve se dovrò riferire cose arcinote non solo a noi ma a tutto il mondo? Se nemmeno le unanime condanne hanno sortito alcun effetto?

Ma oggi mi sento completamente perso! Perso come quando la mattina si ci sveglia e non si realizza immediatamente dove si ci trova e perché.

E subentra quello stato di crescente frustrazione di chi vorrebbe fermare tutto per capire, mentre invece incalza la spinta istintiva a fare qualcosa, a non rimanere passivi.

Cosa può fare l'individuo per difendersi dalle manifestazioni razziste di un parlamentare della repubblica se lo stesso stato (lo scrivo in minuscolo perché così si percepisce) non reagisce e acconsente di fatto?

Un parlamentare che offende con cori razzisti i napoletani, negli altri Stati sarebbe espulso da ogni carica pubblica interna e a livello europeo. Richiamo l'espulsione dal Parlamento scozzese di quel deputato che aveva offeso gli italiani durante il mondiale di calcio in Germania: furono i suoi stessi colleghi scozzesi a pretenderlo.

E cosa può fare l'individuo se ancora lo stato non scioglie una amministrazione pubblica che approva la delibera con la quale viene fatto divieto ai presidi del sud di occupare i posti disponibili al nord? E in piena violazione della legge della Unione Europea sulla libera circolazione dei lavoratori in tutto il territorio della Comunità Europea? Una volta c'era anche qualcosa sulla nostra costituzione.

Già! C'era! Oggi cosa è rimasta se diritti fondamentali dell'uomo sono solo carta straccia?

Cosa deve fare il lavoratore del Sud che, costretto ad emigrare, subisce (da 150 anni in verità) umiliazioni psicofisiche per la sua diversità culturale, quando la partecipazione di un parlamentare a feste di sesso e droga viene giustificata dai suoi colleghi con lo stress (per gli onorevoli è stress) per la lontananza da casa; eppure il Ministro del Tesoro USA ha rischiato di non essere confermato per non aver pagato alcuni mesi di contribuzione della colf; e ancora, i parlamentari inglesi, compreso un Ministro, costretti a dimettersi per le spese gonfiate di poche sterline.

Cosa può fare l'individuo che si sente ostaggio dei due stati, il reale (quello illegale) e il virtuale (è la commistione tra stato legale e stato illegale)? Quando ad ambedue paga "realmente" imposte dirette ed indirette e le stesse assumono la qualità di pizzo?

Le dirette sono i furti, le rapine ecc.. e le tasse per i servizi che al sud sono negati (istruzione, mobilità, sanità ecc..), privando di fatto il cittadino delle relazioni sociali necessarie alla crescita e sviluppo individuale e collettivo.

Le tasse sui rifiuti cresce in proporzione all'aumento dell'inquinamento ambientale provocato dallo sversamento nei nostri territori dei rifiuti tossici che le aziende del nord inviano, utilizzando canali illegali. Per loro il vantaggio economico e la certezza di restare impunte, a noi l'onere delle tasse che dovrebbero pagare loro e l'appellativo di "munnezze".

Le tasse indirette sono derivate dai costi anomali degli appalti di opere pubbliche, che verranno realizzate dopo diverse generazioni (se fortunati) o acquisite da noti gruppi di potere del nord, a titolo gratuito, di società portate volutamente allo stato fallimentare.

L'acquisizione dell'Alitalia è l'ultimo esempio. Noi tutti paghiamo la Bad Company mentre al nord vanno i benefici della nuova compagnia CAI; ironia della sorte paghiamo anche in termini occupazionali con l'esclusione di una parte storica dell'Alitalia, l'ATITECH : e siamo i soli a pagare.

La polemica che sta montando sulle celebrazioni per il 150° dell'unità d'Italia sono determinate dal rischio che fondi per i festeggiamenti non arrivino più al nord.

Ma noi che c'entriamo? È la stessa cosa che Ghandi avesse partecipato ai festeggiamenti inglesi per la conquista dell'India.

Io avrei da proporre, e lo allego, il manifesto per festeggiare il loro anniversario. È amaro, come l'amarezza di una persona frustrata dalla consapevolezza della propria impotenza a dare, anche se

pur piccolo, un apporto al cambiamento. Ma anche con la consapevolezza che ciò che muove i propri sentimenti non è odio, perché è un sentimento che non appartiene alla nostra cultura; cultura che per migliaia di anni significò accoglienza, ascolto. Cultura che consentì di cogliere nelle diversità etnografiche una opportunità per il proprio sviluppo sociale, accrescendo soprattutto quel senso di appartenenza alla propria terra che né i romani né gli altri popoli, che si succedettero nel governo del territorio, seppero, né tantomeno vollero, piegare e annullare. Questo fino a quando non arrivarono loro.... i nostri fratelli.

Credo che una giusta celebrazione vada fatta all'insegna della verità, aprendo magari anche gli archivi, secretati, sull'operazione unità d'Italia.

Questo è un atto dovuto e improcrastinabile, se si vuole salvare questa nostra Italia, che deve essere unita nella certezza delle diversità culturali esistenti. Noi abbiamo bisogno di ricucire e recuperare la nostra identità culturale, cancellata 150 anni or sono.

Le tensioni create dalle affermazioni di superiorità della razza celtica possono condurre solamente alla spaccatura civile, quella economica è conclamata, che non significherebbe solo uno squilibrato federalismo.

Ho trovato la determinazione a scrivere per il costante silenzio degli organi pubblici, compresa la magistratura, sui sempre più frequenti casi di razzismo che si verificano contro di noi.

Ci aiuti a ritrovare il senso di orgoglio di appartenere alla nostra terra, recuperando sin dalla scuola la nostra cultura.

Mi sono rivolto a Lei in qualità di Capo dello Stato, ritenendo che le affinità della cultura campana possono servire solo ad una più facile comprensione dei sentimenti espressi; non sono sicuro sull'adeguatezza del tono e dei modi con cui ho espresso queste mie percezioni della realtà in cui vivo, ma preferisco la spontaneità e la immediatezza dello stato d'animo alla correttezza formale.

La consideri un lettera di un uomo del Sud che legge nei volti di tanti giovani la consapevolezza dell'assoluta mancanza di un futuro, l'accettazione dello stato di degrado socioculturale e la sopraffazione come unica possibilità di emergere, anche come breve e rischiosa parentesi, nello squallido ambiente circostante.

Buon lavoro

Donato Crescenzo

# LA COLONNA INFAME

QUESTO RICCO E PROSPEROSO REGNO



IN NOME DELLA FRATELLANZA E DELL'UNITÀ D'ITALIA DIVENNE  
L'IMMONDEZZAIO D'EUROPA



# LA COLONNA INFIAMMATA

IN ORDINE CRONOLOGICO  
SI SEGNALANO COLORO CHE CONTRIBUIRONO A TALE EMPIETÀ.

## I POPOLI FRATELLI DEL NORD

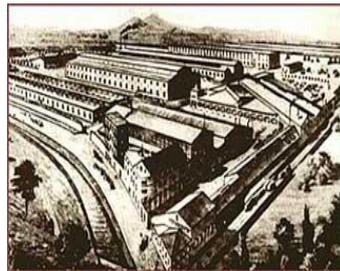
**CHE CON PROGRAMMATA E SISTEMATICA ATTIVITÀ DI SPIETATA COLONIZZAZIONE TRAFORMARONO IL REGNO DELLE DUE SICILIE DA POTENZA INDUSTRIALE A TERRA DI EMIGRANTI.**

**DEPREDARONO IL BANCO DI NAPOLI** (la ricchezza complessiva delle Banche degli Stati italiani era di 668 milioni di lire oro di cui 443 del solo Banco del Regno delle Due Sicilie)

**TRASERIRONO AL NORD LE AVANZATE TECNOLOGIE INDUSTRIALI**  
**CANTIERISICA NAVALE** FERDINANDO I  
**FERROVIE** REALE-OPIFICIO



PRIMA NAVE A VAPORE NEL MEDITERRANEO



MECCANICO DI PIETRARSA

**ARSENALI MILITARI, INDUSTRIE TESSILI ECC. RASERO AL SUOLO PAESI, STERMINANDONE LE POPOLAZIONI.**



**CON FEROCIA INAUDITA PASSARONO DALLA SOPPRESSIONE FISICA AL GENOCIDIO CULTURALE, IMPONENDO LA LORO STORIA E **DIRISTRUGGENDO LA FONTE DI AGGREGAZIONI DI TUTTI I POPOLI: L'IDENTITÀ CULTURALE****

# **LA COLONNA INFANNE**

## ***I POLITICI FIGLI DEL SUD***

**CHE CONSENTIRONO , IN CAMBIO DI VANTAGGI PERSONALI, AI COLONIZZATORI DI UTILIZZARE LE RISORSE, DESTINATE AL MEZZOGIORNO, PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL NORD, LASCIANDO IL SUD PRIVO DI QUALSIASI INFRASTRUTTURA INDUSTRIALE E DI SERVIZI DOPO 150 ANNI DALL'ANNESSIONE AL REGNO D'ITALIA**

## ***I POLITICI FIGLI DEL SUD***

**CHE GESTISCONO COL POTERE DELLO STATO GLI INTERESSI DELL'ANTISTATO CHE PUR DISTRUGGENDO LE ULTIME RISORSE RIMASTE, RIMANGONO AVVINGHIATI ALLA POLTRONA**

***MAI NESSUNO DI LORO HA PAGATO PER I DANNI ARRECATI, ANZI HANNO CREATO DINASTIE POLITICHE***

**..... E PROSSIMA ISCRIZIONE**

## **IL POPOLO DEL SUD**

**CHE PUR PAGANDO:**

- **DAZIO SIA ALLO STATO CHE ALL'ANTISTATO**
- **PER LE INFRASTRUTTURE CHE MAI AVRANNO**
- **ALTISSIMO PREZZO PER PESSIMI SERVIZI COME QUELLO SCOLASTICO, BANCARIO, ASSICURATIVO, ASSISTENZIALE, SANITARIO, SICUREZZA E MOBILITÀ**

**CONTINUA RASSEGNA TO IL QUOTIDIANO  
TENTATIVO DI SOPRAVVIRE**